

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A Giuseppe Bartolomei*

Pavia, 18 settembre 1974

Onorevole Presidente,

La ringrazio molto della Sua cortesia e della Sua lettera dell'11 settembre. È vero che il tempo ha giocato a favore dell'Europa costringendo i governi a muoversi, ma è purtroppo anche vero che i governi sanno scegliere solo vie fallimentari. Forse è fatale. Per loro natura i governi non sanno né possono modificare profondamente le strutture senza forti pressioni da parte della società. E il

guaio dell'Europa è che, mancando lo strumento elettorale, manca persino la premessa di una auspicabile pressione europea effettiva da parte della società, cioè dei cittadini, dei loro interessi e dei loro ideali.

Per questo noi, pur mettendo in prospettiva l'accento sul Piano Spinelli e sui compiti del Parlamento europeo, continuiamo a pensare che abbia un valore alternativo, rispetto all'Europa fallimentare di oggi, l'innescò del fatto elettorale europeo.

So che Petrilli vorrebbe che Lei partecipasse all'incontro con l'on. Bertrand della Commissione politica del Parlamento europeo. Spero che Lei abbia la possibilità di accettare questo invito anche perché così avrei il piacere di vederLa presto.

Con la più viva cordialità

Mario Albertini